

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 1990, quando la variazione percentuale del valore medio dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati relativo al periodo di dodici mesi terminante il 1° agosto di ciascun anno supera il 2 per cento rispetto al valore medio del medesimo indice rilevato con riferimento allo stesso periodo dell'anno precedente, si provvede a neutralizzare integralmente gli effetti dell'ulteriore pressione fiscale non rispondenti a incrementi reali di reddito e che ai fini della restituzione integrale del drenaggio fiscale si provvede mediante l'adeguamento degli scaglioni delle aliquote, delle detrazioni e dei limiti di reddito previsti dagli articoli 11, 12 e 13 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;

il comma 2 dello stesso articolo 3 del predetto decreto-legge dispone che entro il 30 settembre di ciascun anno, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, si procede alla ricognizione della variazione percentuale di cui al comma 1 e si stabiliscono i conseguenti adeguamenti degli scaglioni delle aliquote, delle detrazioni e dei limiti di reddito e che il suddetto decreto ha effetto per l'anno successivo;

il comma 3, del medesimo articolo 3 precisa che nella legge finanziaria relativa all'anno per il quale ha effetto il decreto

di cui al comma 2 si fa fronte all'onere derivante dall'applicazione del medesimo decreto;

l'articolo 9 del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito dalla legge 14 novembre 1992, n. 438, prevede che le disposizioni dei commi 1 e 2 dell'articolo 3 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, si applicano limitatamente alle detrazioni di imposta e ai limiti di reddito previsti negli articoli 12 e 13 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;

la variazione percentuale del valore medio dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati relativo al periodo di dodici mesi terminante il 1° agosto 2001 supera il 2 per cento rispetto al valore medio del medesimo indice rilevato con riferimento allo stesso periodo dell'anno precedente;

a tutt'oggi, non risulta emanato il prescritto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per la restituzione del drenaggio fiscale (*fiscal drag*);

il disegno di legge finanziaria relativo all'anno 2002, anno per il quale dovrebbe avere effetto la restituzione del *fiscal drag*, non contiene alcuna disposizione per far fronte all'onere derivante del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di restituzione del *fiscal drag*;

l'incremento delle detrazioni per i figli per i contribuenti che possiedono un reddito complessivo non superiore a lire 70 milioni costituisce una previsione aggiuntiva a favore di una parte dei contribuenti, ma non può sostituire la dovuta restituzione del *fiscal drag* che riguarda, invece, la generalità dei contribuenti;

se non ritenga:

a) di rendere noto a quanto ammonta il *fiscal drag* da restituire ai con-

tribuenti tutti sotto forma di incremento degli importi delle detrazioni d'imposta di cui agli articoli 12 e 13 del Tuir;

b) di spiegare le motivazioni per le quali non si è ancora provveduto alla predisposizione degli atti che consentono la restituzione del *fiscal drag*;

c) di illustrare in che modo e in quali tempi s'intenda rispettare le leggi vigenti al riguardo;

d) di assicurare la restituzione integrale del *fiscal drag* a tutti i contribuenti incrementando le detrazioni degli articoli 12 e 13 del Tuir a decorrere dal 1° gennaio 2002.

(2-00117) « Violante, Manzini, Bersani, Visco »

Interrogazione a risposta orale:

MANCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Cosenza, alcuni dirigenti di Alleanza nazionale stanno organizzando una marcia per la legalità che si dovrebbe svolgere nella giornata di sabato 27 ottobre, i cui obiettivi appaiono chiaramente provocatori nei confronti dell'amministrazione comunale della città che, con un impegno continuo e costante, si è sempre distinta per l'affermazione della cultura del rispetto delle regole democratiche per tutelare le quali ha anche denunciato indebite ingerenze che hanno impedito il regolare e democratico funzionamento dell'organo di controllo amministrativo, inficiato nel suo funzionamento da nomine illegittime caldeggiate, a giudizio dell'interrogante, da coloro che oggi vorrebbero ergersi a tutori della legalità;

tale marcia, a causa della valenza politica con la quale è stata presentata dagli organizzatori, rischierebbe di provocare gravi tensioni nella città di Cosenza —:

se non ritengano che lo svolgimento di tale manifestazione, a giudizio dell'interrogante, possa rendere più teso il clima politico della città e, in caso affermativo, quali iniziative intendano assumere al riguardo. (3-00364)

Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la recente decisione del Ministero dell'interno di chiudere il campo base dei Vigili del fuoco, istituito all'interno del mercato ortofrutticolo di Sarno, l'indomani della tragica alluvione del maggio 1998, ha destato nella cittadinanza una giustificata preoccupazione espressa, tra l'altro, con vivacità, dai comitati per la ricostruzione nell'incontro tenuto, alla prefettura di Salerno, il 10 ottobre 2001;

nelle zone alluvionate permane una situazione di rischio levato: al momento non si è ancora superata la fase dell'emergenza a causa del mancato avvio dei lavori per la seconda e la terza fase della messa in sicurezza del territorio;

il perdurare dello stato di rischio è stato evidenziato dallo stesso sub commissario alla ricostruzione, il dottor Versace;

risulta necessario a Sarno un presidio dei Vigili del fuoco e della Protezione civile che, come previsto, potranno essere allocati nel centro polifunzionale, con annesso eliporto, da costruirsi presso l'area di via Ingegno, con progetto finanziato con la somma di 9 miliardi e 300 milioni;

l'area di via Ingegno, dove dovrebbe sorgere il centro, è, attualmente, in via di requisizione —:

alla luce di quanto sinora esposto, quali provvedimenti intenda adottare per scongiurare la grave situazione di pericolo causata dalla chiusura del campo base dei Vigili del fuoco e per rendere più celere la procedura per la requisizione dell'area già da tempo individuata. (4-01168)